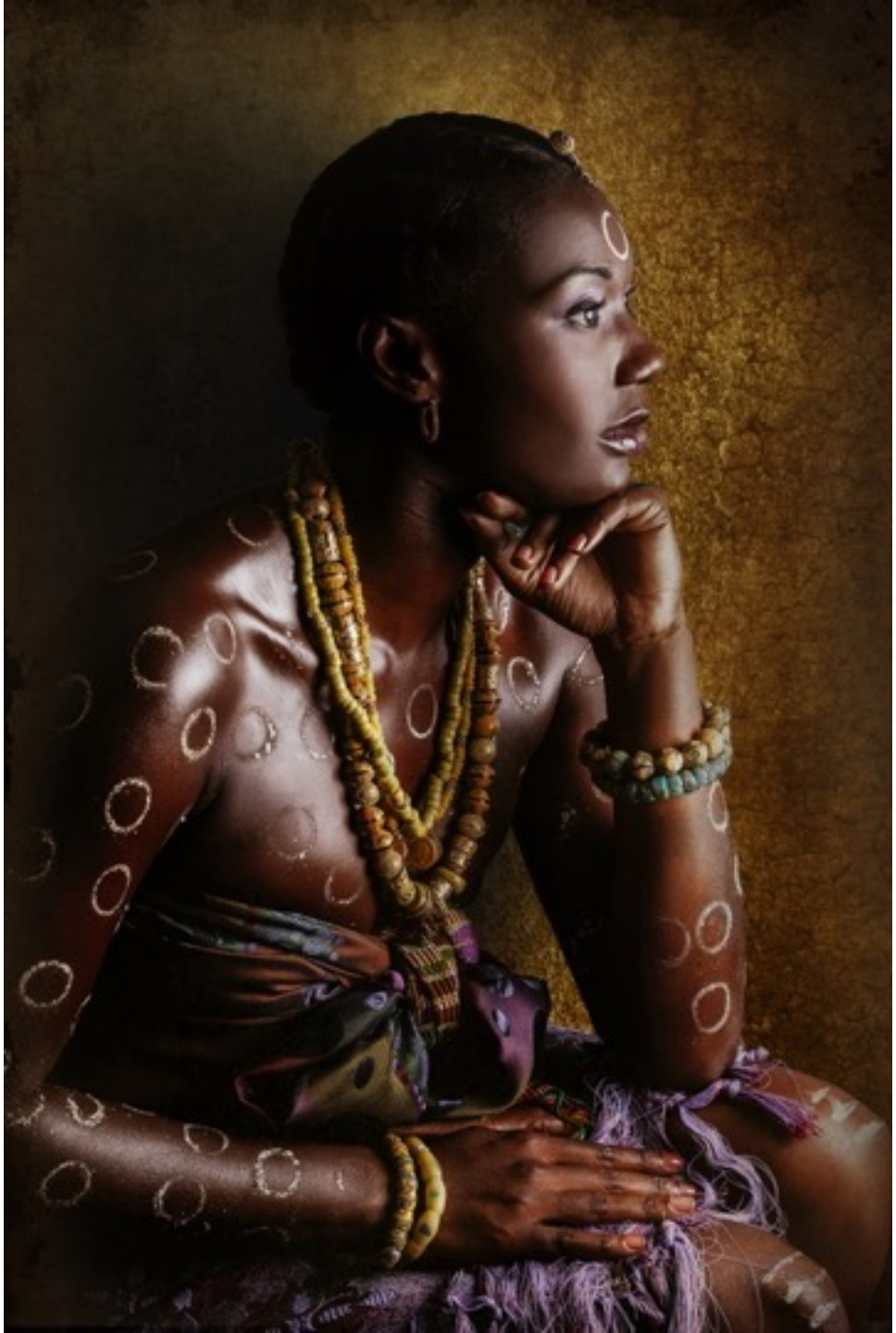
# LA PROFESSIONALITA' DOCENTE NELLE SCUOLE DEGLI ADULTI: UN NUOVO PROFILO?

WALTER RINALDI

# LE FOTO DI
# JOANA CHOUMALI:

# RESILIENTS!



PROFILI DI “ADULTITÀ”
E PROFILI FORMATIVI
PREVISTI DALLA NORMA
(D.P.R. 23/2012 Regolamento;
Linee guida per il passaggio
al nuovo ordinamento):

# QUALE RICONOSCIMENTO? QUALE COERENZA? QUALI TENSIONI? QUALI ESCLUSIONI?

L’età adulta va vista nei continui cambiamenti in relazione alle scelte che l’adulto fa, o che subisce, con molteplici conseguenze per la sua autobiografia, per la pluralità del suo “io”, per i diversi cicli del corso della sua adultità.

L’educazione degli adulti è emblematica della condizione postmoderna, perché la domanda di senso, di apprendimento, di sapere viene spesso ex-post, dopo, attraverso tragitti individuali, sotterranei e labirintici. Nasce spesso dall’insoddisfazione familiare, scolastica, professionale.

L’educazione degli adulti si declina oggi come istruzione e formazione permanente, che integra la dimensione informale, non formale e formale dell’apprendimento.

L’enfasi, tuttavia, viene posta, nelle indicazioni e nei documenti dell’Unione Europea, sull’apprendimento permanente come promozione di un’occupazione qualificata e adattabile, sull’investimento in capitale umano, sul vantaggio competitivo dell’”economia della conoscenza”.

E’ indubbio che nella società odierna l’apprendimento non può che essere continuo e permanente, ma ciò al fine di rendere il mondo - pur in continuo cambiamento - più adattabile e più ospitale, e non semplicemente adattare le capacità umane e le persone alle fluttuanti esigenze dell’economia.

Alcune condizioni per la realizzazione di percorsi formativi con gli adulti:

- Non concepire il percorso formativo come solo lineare e sequenziale, dall'istruzione al lavoro

- Cogliere le opportunità di formazione che nascono dalle più varie esperienze e bisogni: da quelli lavorativi, agli interessi di vita, alle spinte a trasformare la realtà, alle espressioni di ricerca di senso, al cambiamento dei ruoli sociali che si ricoprono nel corso del tempo

-Diffusione di percorsi formativi personalizzati, corrispondenti alle aspirazioni individuali sostenute da azioni di orientamento e accompagnamento

- Pratiche di innovazione, nella scuola, come in tutte le altre istituzioni e agenzie, a partire da una lettura integrata, condotta da più punti di vista, dei bisogni formativi, con la partecipazione dei diretti interessati; raccordandosi con curricoli modulari e flessibili

Una lettura selettiva della norma (apertura/chiusura) (D.P.R. 263/2012 Regolamento; Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento):

-Scuola degli adulti, insieme al CPIA, come Rete Territoriale di Servizio, che svolge attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo (Linee guida 3.1.2), e realizza modalità di ampliamento formativo

-Possibilità di attuare altri percorsi liceali di adulti (D.P.R. 263/2012 Regolamento art. 3.7

- Rete territoriale di servizio come soggetto di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente in base alla legge 92/2012 e come soggetto indicato per contribuire alle "misure prioritarie" nazionali e agli "obiettivi specifici" territoriali per l'apprendimento permanente secondo la Conferenza Unificata 20/12/2012 (Linee guida 3.1.3)

-Riconoscimento di competenze e personalizzazione del percorso secondo l'approccio biografico (Linee guida 5.2; D.P.R. 263/2012 art. 4.9

-Commissione e "misure di sistema": lettura dei bisogni, costruzione di profili degli adulti, accoglienza e orientamento, miglioramento della qualità dell'istruzione degli adulti (Linee guida 3.1.2)

-Progettazione e flessibilità didattico-organizzativa: attività propedeutiche alla definizione del patto formativo, di manutenzione e implementazione dello stesso, certificazione dei crediti, progettazione modulare per unità di apprendimento, aggregazione di studenti di indirizzi e tipologie scolastiche diverse per gruppi di materie, utilizzazione flessibile della quota oraria del 30% rispetto alla scuola del mattino, apprendimento a distanza e uso delle tecnologie digitali privilegiando la multimedialità, la socializzazione, sia a livello didattico che come "misure di sistema" (Linee guida 3.4, 3.5, 3.6, 4, 5)

-Utenza (D.P.R. 263/2012 Regolamento art.3)

- Patto formativo (Linee guida 3.2; Regolamento 4.9)

- Risorse umane, finanziarie e strumentali (Linee guida 3.8; D.P.R. 263/2012, art.9